

scuola & educazione

Caro sindaco, ho sognato

Domani mattina, dalle 9, in Piazza 4 Novembre a Butta-
pietra, i bambini delle scuole materne, elementari e medie,
assieme a quelli delle scuole materne ed elementari di Marchesi-
no, parteciperanno alla manifestazione intitolata «caro
sindaco ho sognato». Organizzata dalle scuole stesse assie-
me al Comune e al Provveditorato agli studi, l'iniziativa
rientra nell'invito da parte dell'UNICEF e rivolto al sindaco,
«differenziare in considerazione i problemi dei piccoli».

16

venerdì
21 maggio 1993

Verona

La Cronaca



Mario Albini, titolare
della ditta Colimba,
con alcune studentesse
del Marco Polo
al lavoro nell'azienda
(foto aussie)

Nuove
potenzialità
nel rapporto
tra istituto
e impresa

Dopo scuola sul posto di lavoro

Stage settimanali in azienda per gli allievi del Marco Polo

4 Se un gruppo di studenti di una scuola superiore (ponta-
mo un istituto tecnico com-
merciale come il Marco Polo) oltre
a svolgere il normale program-
ma scolastico si impegna, un
pomeriggio alla settimana, a fa-
re «Pratica» in un'azienda con-
cordata coi docenti (nel caso
specifico la ditta Colimba di Ma-
rio Albini), tutto questo si chia-
ma «alternanza scuola-lavoro».
Nulla di eccezionale, in teo-
ria. Di questa «alternanza», in-
fatti, si parla già in un protocollo
di intesa tra il Ministero della
Pubblica Istruzione e la Confin-
dustria, firmato nel luglio del
90, dove l'opportunità di inse-
rire una pratica mirata nel cur-
ricolo scolastico venne definita
strumento adatto a «favorire
occasioni di confronto con la
realtà aziendale in quanto ca-
ratterizzata dal continuo rimo-
vamento delle competenze pro-
fessionali e delle tecnologie».

vace e ricata imprenditoria vero-
nese potrebbe mettere a dispo-
sizione. Con le debite eccezioni.
Una di queste porta due nomi:
Mario Albini, a rappresentare il
caso degli imprenditori; e Luigi
Gangitano, in qualità di docente
dell'istituto superiore Marco
Polo.

5 «A partire da novembre dello
scorso anno», spiega Albini, «in
accordo con gli insegnanti e gli
studenti, abbiamo iniziato a far
venire nella nostra ditta, una

volta alla settimana per circa tre
ore e mezza, due gruppi di
quattro studentesse scelte nel-
la classe IV D dove insegna il
professor Gangitano. L'esperie-
nza che si è conclusa a fine
aprile ci ha dato l'opportunità
di fare un importante studio
guida e di trarne alcune conclu-
sioni».

6 «Rispetto al concetto degli
stage estivi - prosegue - che lo
studente può, se crede, sperti-
mentare «una tantum», e che ri-

7 mangiano una parentesi scola-
ta dal resto della sua prepara-
zione, c'è nel nostro progetto
un'enorme differenza di ap-
proccio e di prospettiva. L'idea
guida è che l'inserimento nel
mondo del lavoro diventi obbli-
gatorio e parte integrante della
normale formazione dello stu-
dente».

8 Nella relazione finale, con la
verifica dei risultati, che la ditta
ha preparato e sottoposto al-
l'attenzione del consiglio do-
centi, Albini ha sottolineato
pregi e difetti della prova, ha se-
gnalato possibili correttivi e al-
tre proposte. «Il numero di
quattro per gruppo, ad esem-
pio, è troppo alto. Ma alla fine
dell'alternanza si è notato che
le studentesse avevano acqui-
sito molte delle mansioni di se-
gretaria di fronte alle quali, al-
l'inizio, erano impacciate».

9 Va precisato che le ragazze
scelte, data la pesantezza del-
l'impegno che, una volta accet-

10 Ma se regioni come l'Emilia
Romagna rinnovano ogni anno
questo protocollo di intesa
(l'ultimo è datato 5 marzo '93)
coinvolgendo anche le organizza-
zioni sindacali in diverse ini-
ziative, nella nostra regione, e
scendendo ad analisi più capil-
lari, nella nostra provincia, la si-
tuazione è ben diversa.
Al di là degli stage estivi che
l'associazione industriali orga-
nizza ogni anno e che danno a
studenti «volontari» la possibili-
tà di lavorare a pieno ritmo, per
tre settimane, in un'azienda,
Verona non offre molte altre ini-
ziative che sfruttino le grandi
potenzialità didattiche che la vi-

11 «A Verona - ricorda Gangita-
no - ci sarebbe il Comitato per
l'orientamento scolastico pro-
vinciale che potrebbe, oppor-
tunamente sostenuto dalle isti-
tuzioni, coordinare iniziative
come questa. Il problema è sin-
tezzare le molte energie di-
spendibili (ci sono diverse ini-
ziative, per esempio, proposte
dalle banche) in modo da pro-
grammare aggiornamenti seri e
continuativi per gli studenti.
Naturalmente anche i program-
mi scolastici andrebbero rivis-
ti».

12 Un programma ambizioso,
riconoscono i due. «Noi lancia-
mo la provocazione - conclu-
do - ora resta al mondo delle
istituzioni, che i cittadini non
possono comunque esimersi
da stimolare, a dare la rispo-
sta».

13 pagina a cura di
SIMONETTA TACUSSO

JOIMBA SRL (AMM. RE MARIO LUIGI ALBINI)

VIA G. PRATI, 16 int 17 - 37124 VERONA
TEL+39 45 8300211 (SEGR TF) - FAX 8300959